

Il concerto

De Crescenzo, tutto il pubblico canta «Ancora»

L'artista ha emozionato il San Carlo con un'esibizione per il «Concerto dell'Epifania»

Ha emozionato il pubblico del Teatro di San Carlo con il suo «Essenze jazz» Eduardo De Crescenzo, per oltre due ore di musica in cui ha ripercorso le tappe salienti della sua carriera d'artista.

L'occasione, venerdì sera, è stata il «Concerto dell'Epifania» promosso dall'Università Parthenope in collaborazione con la **Fondazione Ravello** e la Fondazione Banco di Napoli e con il supporto di numerosi imprenditori, che ha visto il tutto esaurito al Massimo napoletano. Il cantautore si è cimentato anche alla fisarmonica, accompagnato da Enzo Pietropaoli al contrabbasso, Marcello Di Leonardo alla batteria, Julian Oliver Mazzariello al pianoforte, Daniele Scannapieco al sassofono e Susanna

Krasznai al violoncello. «Le canzoni a un certo punto non appartengono più solo all'artista perché viaggiano nell'anima ma anche nella vita di chi le ascolta. Nel mio repertorio ce ne sono più di cento e un solo concerto non potrà mai contenerle tutte. Vorrei però insieme con Julian (al pianoforte) ricordarne ancora qualcuna così che ognuno di voi possa rivivere quel momento magico in cui le nostre vite si sono incrociate e abbiamo vissuto insieme le stesse emozioni» ha detto De Crescenzo, schivo e generoso come solo i veri poeti della canzone sanno essere, riuscendo, con la sua sensibilità e i suoi mille talenti - cantante, fisarmonicista, compositore, arrangiatore - a raggiungere il

cuore del pubblico, restio a lasciarlo andare via a fine serata. Tutto il San Carlo all'unisono ha cantato il suo successo più grande, quell'«Ancora» premio per la migliore interpretazione a Sanremo del 1981, mentre lo schema jazzistico ha consentito al cantautore di cimentarsi in improvvisazioni libere con grande naturalezza, senza nulla togliere alle caratteristiche del suo mondo sonoro e alle sue raffinate interpretazioni degli chansonniers italiani e napoletani. Con uno stile originale e inconfondibile ha riempito il San Carlo della magia del repertorio più noto, con le immancabili «L'odore del mare», «E la musica va...» e brani dalla dimensione più intima come «Il racconto della sera»

e «Sarà così...» o i ritmi sincopati di «Foglia di the» e «La vita è un'altra».

Ad applaudire il cantautore tante autorità civili e militari, le università della Campania con i loro rettori, prorettori e direttori, le associazioni di volontariato, cittadini e soprattutto numerosi studenti della «Parthenope». Lo ha sottolineato nei suoi saluti dal palco il rettore Antonio Garofalo, rivolgendosi a loro che, richiamando il discorso di fine anno del Presidente della Repubblica, «sono il futuro della nostra terra e noi abbiamo il dovere di impegnarci costantemente, consapevoli che la cultura è baluardo di sviluppo e di progresso».

Ida Palisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA